

Notiziario

AnSe

Periodico dell'Associazione
Nazionale Seniores Enel

Imparare a riconoscere
le truffe

L'arca di Noè -
la più grande opera
di ingegneria navale



Trimestrale - Anno XXVI Numero 1/2023 gennaio/febbraio/marzo 2023 – Poste Italiane SpA Spedizione in A.P. 70% Roma Aut. N. C/RM/ 56/2012



Sommario



Direttore Responsabile
Franco Pardini

Editore

Associazione Nazionale
Seniores Enel
Associazione di solidarietà tra
dipendenti e pensionati delle
aziende del Gruppo Enel
Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Iscr. ROC n.14740

Comitato di redazione

Franco Pardini; Giovanni Pacini;
Riccardo Iovine; Luciano Martelli;
Giovanni Salvini

**Redazione
e Amministrazione**

Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Tel 06/83057422 - 06/83057390

Progetto grafico e impaginazione

H2H – Milano

Stampa tipografica

Facciotti S.r.l. – Roma

Questo numero è stato edito
in 14.800 copie.
Pubblicazione fuori commercio.

Reg. Tribunale di Roma n. 197/98
del 20 marzo 1998

Edizione telematica:
Reg. Tribunale di Roma n. 405/07
del 18 settembre 2007



Questo periodico
è associato
alla Unione Stampa
Periodica Italiana



Prima Linea

- Imparare a riconoscere le truffe
- Manifestazione nazionale 2023
- Lettera della Croce Rossa
sull'attività in Ucraina



Voci dall'Anse

- Sezione Calabria
- Sezione Emilia Romagna-Marche
- Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria
- Sezione Puglia-Basilicata
- Sezione Sardegna
- Sezione Sicilia
- Sezione Toscana-Umbria
- Sezione Triveneto



Pensieri e Parole

- Disuguaglianze: aumentano estrema
ricchezza ed estrema povertà
- La più grande opera di ingegneria
navale dell'antichità
- L'angolo della lettura
 - Il popolo dei ricoveri
 - La vera storia del caffè sospeso
 - Poesie
- Lo chef consiglia



Periscopio

- Vogliamo ricordare

ISCRIZIONI 2023

Diventa Socio di Anse... **Rinnova** la tua iscrizione!

Possano iscriversi ad Anse:

- i lavoratori in attività e in pensione del Gruppo Enel, i loro familiari e i superstiti;
- i lavoratori che abbiano comunque maturato un periodo di servizio in aziende del Gruppo Enel.

Le quote di iscrizione

Anche per l'anno 2023 la quota associativa è rimasta invariata:

- 16€ per i lavoratori in servizio e in pensione del Gruppo Enel o che vi abbiano prestato servizio;
- 10€ per i superstiti di lavoratori o di pensionati del Gruppo Enel;
- 5€ per i familiari in possesso dei requisiti che si iscrivono congiuntamente a un dipendente in servizio, in pensione o superstiti.



Editoriale

a cura di Franco Pardini



Il primo numero di quest'anno è meno "denso" del numero precedente, che "copriva" i mesi di fine anno tradizionalmente ricchi di manifestazioni, ma contiene comunque notizie che meritano di essere conosciute.

In primis il gradito messaggio della Croce Rossa che ci informa di quello che è stato fatto anche con il nostro contributo finanziario (ricorderete di 30.000 euro) a favore della popolazione ucraina (aiuti alimentari, cliniche mobili e "messa in salvo" di persone).

Vi sono poi articoli di varia natura che meritano di essere letti: segnalo per la sua originalità quello di Roberto Pasotti (Responsabile del Nucleo di Mantova) che, con piacere ho scoperto essere un appassionato bibliista: la storia dell'Arca di Noè (la più grande opera di ingegneria navale dell'antichità). Poi, di tutt'altro genere ma

estremamente attuale, il contributo di Sonia Chinello sulle frodi di cui i longevi, come molti di noi, sono spesso vittime. Ce ne sono poi altri che non cito per non privarvi del piacere della scoperta.

Ricordiamo poi due eventi che ci impegneranno nelle prossime settimane: la tradizionale Manifestazione nazionale che si terrà a Rimini e il cui programma è riportato in altra parte del Notiziario; il IX Congresso nazionale, nella seconda quindicina di giugno che concluderà, con l'elezione dei componenti degli Organi nazionali, il complesso iter del rinnovo delle cariche sociali, allo stato concluso per quanto riguarda gli Organi territoriali. "L'angolo della lettura" è poi molto ricco: con soddisfazione pubblichiamo contributi di Socie poetesse (anche dialettali) e recensiamo alcuni libri scritti da nostri Soci che meritano di essere conosciuti.

Infine segnalo comunque che gli eventi associativi organizzati registrano partecipazioni più che soddisfacenti e soprattutto entusiaste; ne posso dare testimonianza diretta perché ho avuto il privilegio di essere stato in qualche caso presente.

Direi, e concludo, che l'Associazione che si avvia al Congresso nazionale di giugno è attiva e vivace: un buon auspicio per il nostro futuro.

Un cordiale saluto a tutti voi!



Prima Linea

Imparare a riconoscere le truffe

Sonia Chinello
Presidente Sezione Triveneto

Anse Sezione Triveneto, in collaborazione con il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica – Polizia Postale e delle Comunicazioni Veneto, ha organizzato venerdì 24 febbraio 2023 un incontro per imparare a riconoscere le innumerevoli truffe che negli ultimi tempi stanno colpendo i cittadini e in particolar modo le persone non più giovani, le più fragili, che diventano un facile bersaglio.

Persone che dopo queste esperienze spesso rimangono scioccate e impressionate, toccate nella loro dignità, e che alle volte non hanno coraggio di informare non solo le istituzioni ma neppure i familiari dell'accaduto. Si vergognano.

E allora ho pensato di chiedere un autorevole, prezioso, valido aiuto alla Polizia Postale, che vede sicuramente una vasta casistica di quali sono queste truffe e soprattutto può consigliarci su come comportarsi, difendersi, reagire di fronte a questi chiamiamoli "contrattempi".

Non è importante solo riconoscere le truffe, ma soprattutto agire nella massima sicurezza. E i cittadini cosa possono fare? E ancora, chi possiamo chiamare in caso di emergenza? A chi segnalare probabili truffe?

La Polizia Postale ha registrato un calo dei reati "tradizionali" e un'impennata di quelli online.

I truffatori sfruttano l'incertezza del momento, le paure, le angosce delle loro vittime.

Alcune persone pensano che solo gli ingenui e gli avidi siano vittime di truffe. La verità è che i truffatori sono intelligenti e se non si sta attenti, è facile cascarci.

Avete ricevuto un'offerta che sembra

troppo bella per essere vera, forse una telefonata per aiutarvi a riparare un elettrodomestico o una minaccia se non pagate soldi che non dovete, un avviso dalla vostra banca o dal vostro fornitore di telecomunicazioni, o un invito a cambiare gestore energetico o a "fare amicizia" o connettervi online? I truffatori sanno come prendervi per ottenere ciò che vogliono. Stanno diventando sempre più intelligenti, stanno al passo coi tempi per sfruttare le nuove tecnologie, i nuovi prodotti, servizi e gli eventi più importanti per creare storie credibili che vi convinceranno a cedere loro denaro o i vostri dati personali.

Proviamo a prendere in considerazione le truffe più praticate.

Home Banking

Sui social network sono frequenti annunci di piattaforme per investire e guadagnare soldi facilmente, rapide scorciatoie per la ricchezza, e per l'utente poco esperto è molto facile cadere in trappole che possono costare migliaia di euro, propongono l'acquisto di criptovaluta, il trading di opzioni binarie, le iniziative imprenditoriali, i piani pensionistici, i fondi gestiti e la vendita o l'acquisto di azioni o proprietà.

Come proteggersi: non permettete a nessuno di farvi prendere decisioni affrettate in merito ai vostri soldi o investimenti e soprattutto fate ricerche sulla società di investimento.

Phishing

Un truffatore vi contatta improvvisamente via email, telefono, Facebook o messaggio di testo e finge di provenire da un'azienda legittima come una banca, una compagnia telefonica o un

provider di servizi Internet. Vi indirizza a una versione contraffatta del sito web dell'azienda, autentiche trappole rese credibili dall'uso della grafica, del carattere e persino delle firme, che richiedono i vostri dati personali e vi rubano Pin e password.

Possono chiamare e fingersi rivenditori di beni di lusso sostenendo che qualcuno sta cercando di utilizzare la vostra carta di credito. Vi consigliano di contattare il vostro istituto bancario, ma non riattaccano e rimangono in linea. Quando provate a chiamare la banca, state ancora parlando con i truffatori che simulano una vera chiamata, imitano il personale della banca e chiedono il vostro conto bancario e i dati di sicurezza. In entrambi i casi, il truffatore acquisisce tutte le informazioni che gli vengono fornite e le utilizza poi per accedere ai vostri conti e prosciugare soldi dal conto, ma una volta accreditati i soldi spariscono nel nulla e riavere il denaro perduto è quasi impossibile. Inoltre mai aprire un link che chiede dati sensibili, password, Pin ecc.

E-commerce

Molte, troppe sono le truffe ai danni dei consumatori sulle varie piattaforme di e-commerce, dove dei negozi virtuali, nonostante un ottimo rating, mettono in vendita sul sito prodotti senza mai consegnarli né rimborsare i clienti frodati, oppure spariscono dopo i pagamenti.

I truffatori sono in grado di creare falsi siti web di rivenditori che sono molto convincenti e sembrano veri. L'indizio più grande che indica che un sito di vendita al dettaglio è una truffa è il metodo di pagamento: fate attenzione se vi viene chiesto di pagare tramite va-

glia postale o altri metodi insoliti.

RC Auto

Altra truffa da cui Ivass e Autorità mettono in guardia i consumatori sono le

assicurazioni online che vendono polizze fasulle senza alcun valore.

Truffe romantiche

I truffatori di incontri romantici crea-

no profili falsi su siti di incontri legittimi, app di cellulari o piattaforme di social media come Facebook utilizzando foto e identità spesso rubate ad altre persone. Usano questi profili per cer-



Sonia Chinello Presidente Sezione Triveneto, dr. Michele Fioretto Vice Questore Aggiunto Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica - Polizia Postale e delle Comunicazioni Veneto, d.ssa Jacqueline Temporin Gruer Presidente Adiconsum Venezia, dr. Luigino Michelon Coordinatore FNP Cisl Venezia"

care di stabilire una relazione che può durare mesi o anche anni, al fine di prendere soldi. Il truffatore chiederà soldi per essere aiutato a seguito di malattia, infortunio, spese di viaggio o una crisi familiare. I truffatori di solito sono all'estero e hanno una scusa per spiegare perché vi si trovano, come ad es. essere in servizio militare, lavorare come ingegnere o prendersi cura di un amico o un parente. Non sono mai chi dicono di essere e quelli astuti possono persino inviare piccoli regali. Questa è solo una parte del loro grande piano per ottenere denaro. Non inviate mai denaro e non fornite i dati personali a qualcuno incontrato solo online. Fate una ricerca delle immagini del vostro ammiratore per determinare se è davvero chi dice di essere: utilizzate a

questo scopo i servizi di ricerca di immagini come Google.

Il furto d'identità

La maggior parte delle persone associa le truffe al tentativo di rubare soldi. Tuttavia, anche le vostre informazioni personali sono preziose per i truffatori. I truffatori rubano i vostri dati personali per compiere attività fraudolente come fare acquisti non autorizzati con la vostra carta di credito, o usano la vostra identità per aprire conti bancari o telefonici. Potrebbero stipulare prestiti o svolgere altri affari illegali sotto vostro nome. Potrebbero persino vendere le vostre informazioni ad altri truffatori per ulteriori usi illeciti. Il furto della vostra identità può essere sia finanziariamente che psicologicamente devastante. Possono essere necessa-

ri mesi per reclamare la vostra identità e le ripercussioni di questo furto possono durare anni.

Altre truffe possono consistere nella prenotazione di hotel o appartamenti vacanze su portali a prezzi "troppo concorrenziali", dove alla fine i clienti scoprono di aver pagato una sistemazione che non c'è.

E che dire dei *siti porno... e ora paga*. La truffa online è una pura estorsione, con centinaia di denunce quotidiane in tutta Italia: la mail sembra innocua e invece sfrutta un limite dei provider di posta elettronica e fa comparire tra la posta inviata anche quella del truffatore. Ponete inoltre la massima cautela quando condividete foto o video intimi

online. I truffatori sono noti per ricattare i loro obiettivi usando immagini o video di voi che non vorreste fossero visti da nessun altro.

Per non parlare infine delle *truffe porta a porta*, in cui di solito il truffatore promuove beni o servizi che non verranno mai consegnati o di pessima qualità, effettuate da commercianti disonesti che si spostano da un posto all'altro e che semplicemente prendono i soldi e scappano. Le aziende legittime possono vendere porta a porta, ma devono chiaramente identificare i loro rivenditori e la loro azienda e ricordatevi che non chiederanno mai denaro contante.

Si nota che nella maggior parte dei diversi tipi di truffe sono evidenti tre componenti: l'approccio (giocano con i vostri sentimenti); la comunicazione (utilizzano qualsiasi mezzo comunicativo) e il pagamento (utilizzano sistemi

di pagamento poco tracciabili).

L'importante è mantenere la calma per evitare di mettersi nei pasticci digitali, non pagare, chiamare le forze dell'ordine al 112 e al 113 e non vergognarsi mai di raccontare quanto è successo.

Le regole d'oro di cui far tesoro (oltre a controllare il sito Polizia postale – Alert aggiornato con le truffe correnti nel territorio nazionale): mai aprire la porta a sconosciuti prima di scoprire con chi si ha a che fare; mai rispondere al telefono con un "Sì" – riescono a catturarlo e utilizzarlo per i loro scopi; mai aprire testi sospetti, finestre pop-up o e-mail: cancellateli immediatamente; mantenere i dati personali al sicuro; scegliere le password con attenzione (evitare di usare nomi di figli, nipoti, date di nascita ecc); evitare di lasciare PC e telefoni incustoditi; bloccare immediatamente carte di credito o ban-

comat se si ha il sospetto di prelievi fraudolenti; mai consegnare denaro contante.

Capisco bene che è facile a dirsi ma difficile a farsi.

Purtroppo è successo anche a me: mai e poi mai avrei pensato potesse accadermi di sottoscrivere quelle maledette paroline piccolissime, ma che dopo due mesi mi sono ritrovate "conteggiate" in fatture da capogiro!

Il nostro sincero apprezzamento e ringraziamento al Vice Questore del Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica – Polizia Postale e delle Comunicazioni Veneto che ha tenuto l'incontro per la stimolante presentazione di un tema di tale rilevanza in un modo comprensibile con cui ci ha reso partecipi.

E come dico sempre: RAGAZZI OCCHI APERTI!!!

» Manifestazione nazionale 2023

Svago e spiritualità: dal parco del mare di Rimini a Loreto
24 - 28 maggio 2023

PROGRAMMA DI MASSIMA

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO	GIOVEDÌ 25 MAGGIO	VENERDÌ 26 MAGGIO	SABATO 27 MAGGIO	DOMENICA 28 MAGGIO
Pomeriggio: <ul style="list-style-type: none">- arrivo a Rimini e sistemazione in hotel- cena	ore 8,30: <ul style="list-style-type: none">- partenza per la visita guidata di Urbino;- rientro in hotel e pranzo ore 16,00: <ul style="list-style-type: none">- visita alla Comunità di San Patrignano;- rientro in hotel e cena	ore 9,00: <ul style="list-style-type: none">- partenza per la visita guidata di Rimini;- rientro in hotel e pranzo Pomeriggio libero <ul style="list-style-type: none">- (l'hotel si trova di fronte al nuovo Parco del Mare)- cena	ore 8,30: <ul style="list-style-type: none">- partenza per Loreto- Convegno presso la Sala conferenze del Santuario;- pranzo- visita guidata del Santuario della Santa Casa;- rientro in hotel- cena e saluti	<ul style="list-style-type: none">- partenza e fine servizi

Il dott. Angelo Motola - U.O. Partnership & Donors CRI - ci ha inviato la lettera con la quale il Presidente CRI ringrazia le istituzioni (tra le quali la nostra Associazione) che hanno erogato contributi a favore della popolazione ucraina.

Oggetto: Ringraziamento per il sostegno alle attività in Ucraina

**Croce Rossa Italiana
Comitato Nazionale
Il Presidente**



Carissimi,

È già passato un anno da quel 24 febbraio scorso, quando le sirene antiaeree risuonarono nell'alba di Kiev. Furono bombardate subito tutte le principali città dell'Ucraina con un'immediata, dolorosa e impressionante perdita di vite umane.

Le persone, svegliate di soprassalto, si ritrovarono improvvisamente a scappare dalle loro case e a cercare un rifugio. Nei loro occhi c'era paura, ma anche incredulità. La stessa che coise tutti noi qui: com'era possibile una guerra nel XXI secolo a due passi da casa nostra?

Grazie all'irrestabilità dei nostri Volontari abbiamo reagito nell'unico modo che conosciamo, partendo immediatamente per alleviare la sofferenza di chi stava patendo le conseguenze del conflitto.

Ma, se siamo riusciti a garantire il nostro impegno per un anno intero è grazie a Voi, donatori, stakeholder e partner, che riponete massima fiducia nel nostro operato. Grazie al vostro sostegno resteremo lì finché ce ne sarà bisogno.

Sempre in accordo con la nostra Consorella Ucraina e in collaborazione con il Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, abbiamo cercato di rispondere a tutte le richieste di aiuto.

In un anno abbiamo consegnato 3500 tonnellate di aiuti umanitari e abbiamo messo in salvo quasi 300 persone in 3 diverse missioni di evacuazione. Queste donne, anziani e bambini con vulnerabilità molto pesanti, impossibilitati a fuggire, non ce l'avrebbero mai fatta se fossero rimasti lì. Oggi hanno avviato percorsi di accoglienza e di inclusione nel nostro Paese.

Ma non è finita. Abbiamo potuto mettere in piedi progetti più ambiziosi per la costruzione, nei prossimi mesi, di alloggi per gli sfollati interni e per la consegna di 27 ambulanze, già capaci di rispondere alle migliaia di richieste di aiuto che provengono dai villaggi più remoti del Paese.

È passato un anno da quel brutto risveglio e noi siamo ancora lì a portare il nostro soccorso in un Paese in conflitto, dove le persone, nonostante le numerose difficoltà, stanno tentando di ricostruire la loro quotidianità.

Ed è proprio con questo spirito che abbiamo realizzato un documentario, che mettiamo a Vostra disposizione, per raccontare la "normalità" malgrado tutto, attraverso un lungo viaggio nei luoghi simbolo del conflitto.

**Croce Rossa Italiana
Comitato Nazionale
Il Presidente**



Croce Rossa Italiana
Organizzazione di Volontariato

Associazione della Croce Rossa Italiana – Organizzazione di Volontariato
Iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore rep. n. 64351
Sede legale: Via Bernardino Ramazzini, 31 - 00151 Roma
C.F. e P.IVA 13669721006
tel: +39 06-55100400
mail: segreteria.presidente@cri.it
pec: comitato.nazionale@cert.cri.it

"Respiro d'inverno" è il racconto di alcuni protagonisti, volontari e persone comuni, che si alternano dando vita a un flusso narrativo coerente ed emotivo. In questo modo, lo spettatore viene trascinato dentro le vite delle persone, come quella di Paolo, pensionato ligure che tre anni fa si è trasferito a Piski, piccolo villaggio del nord dell'Ucraina, per raggiungere sua moglie Olga, e che ora cerca di costruire questa sua nuova "normalità". Così come Larisa, infermiera sfollata di Mykolaiv, che ora vive a Vinnytsia e che ha messo a disposizione le proprie competenze dopo "l'incontro con la Croce Rossa". A far da cornice alla narrazione, accompagnata dalle musiche del maestro Remo Anzovino, il lungo e inarrestabile impegno della Croce Rossa Italiana, da subito al fianco della Croce Rossa Ucraina.

Questo documentario aiuta a far comprendere il motivo della nostra ostinazione e del nostro impegno. È un monito, inoltre, per continuare una narrazione di pace e di speranza.

Questa mia missiva a Voi è accompagnata anche dal Report di un anno di aiuti in Ucraina che ripercorre i principali numeri e gli interventi realizzati in diversi ambiti.

È grazie a tutti Noi se, dopo un anno di notizie dolorose da quel fronte, abbiamo la possibilità di raccontare ancora qualche "goccia di splendore".

Avv. Rosario/Maria Gianluca Valastro

Associazione della Croce Rossa Italiana – Organizzazione di Volontariato
Iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore rep. n. 64351
Sede legale: Via Bernardino Ramazzini, 31 - 00151 Roma
C.F. e P.IVA 13669721006
tel: +39 06-55100400
mail: segreteria.presidente@cri.it
pec: comitato.nazionale@cert.cri.it

www.cri.it

**Un'Italia
che aiuta**



Voci dall'Anse

A Lucca e Cecina per l'Assemblea e... altro!

Franco Pardini

Ho aderito con piacere all'invito della cara Simonetta – riconfermata plebiscitariamente Responsabile del Nucleo – e ho assistito all'Assemblea dei Soci, chiamati ad eleggere il Comitato di Nucleo.

Per me era una novità. Con soddisfazione ho registrato un'ampia partecipazione dei Soci alle elezioni; fatto significativo che indubbiamente valorizza e direi dà sostanza alla democrazia partecipativa alla quale è ispirato il nostro Statuto.

Poi, perché come si diceva una volta "tutti i Salmi finiscono in gloria", Simonetta ha organizzato un ricco pranzo nel solito collaudato ristorante molto gradito dai Soci.

Menù tipico locale con gli immancabili e graditissimi tordelli. E qui casca l'asino: l'amico Giovanni (Pacini, autorevole e rispettato Vice Presidente vicario) anch'egli presente con Gabriella (sua moglie) non ha potuto rinunciare alla sua vocazione ingegneristica e si è messo a discettare sulle esatte proporzioni dello spessore della pasta in rapporto al volume del ripieno che, anche se a suo avviso non era quello giusto, non gli ha impedito di prenderne e riprenderne (...ma io credo di avere vinto la competizione!). Alla tappa dei tordelli eravamo arrivati dopo aver scalato i ricchi antipasti (salumi, ampia varietà di crostini, insalata russa e altro ancora), gustato un

delicato risotto per poi concludere con un saporito arrosto, dolce e spumante.

Alla fine eravamo tutti felici e contenti, in primis Giovanni che dopo ripetuti, motivati e direi prolungati assaggi ha promosso anche il vino che agli inizi lo aveva lasciato perplesso.

Sul treno che mi riportava a Roma, dopo una ristoratrice "pennichella", mi confermavo nel convincimento che "Noi" – intendo dire l'Anse – siamo un'Associazione che vale perché continua ad essere capace di offrire con poco dei momenti lieti che ci fanno indubbiamente bene.

Ho concluso il mio felice "trattico" toscano a Vada, dove su gradito invito di Ivo Baggiani – a "furore di popolo" riconfermato Responsabile – ho assistito all'Assemblea elettiva del Nucleo di Cecina-Livorno.

Ivo ha tenuto una relazione breve ma densa, evidenziando l'impegno profuso a tenere attivi i contatti con i Soci – la sede è sempre rimasta aperta – anche durante i momenti più critici della pandemia. I risultati di questo impegno sono evidenziati dall'incremento dei Soci, ben oltre ogni ottimistica previsione, ed Ivo – attivo ed empatico – ne è il primo altamente meritorio

responsabile.

Ho poi molto apprezzato l'attenzione che Ivo riserva anche al contesto esterno, là dove ci sono situazioni di sofferenza (persone portatrici di handicap e oltre): attenzione che nobilita il nostro essere noi Anse un'associazione di solidarietà.

Naturalmente dopo l'impegno assembleare c'è stato il riuscito pranzo sociale a base di pesce – in un'elegante struttura in riva al mare – del quale mi piace ricordare (volutamente non cito tutti i piatti) la pasta alla trabaccolara ed il tonno rosso. Un gradevole "bianco" del-

le colline pisane ha impedito che patissimo la sete: io poi in simili circostanze ne ho sempre... tanta!

I maliziosi francesi – a me peraltro molto cari – dicono che dietro il successo di un uomo c'è sempre una donna ("cherchez la femme!"): nella circostanza ho potuto verificare che hanno ragione; la cara Sonia, moglie di Ivo, fine e discreta ma molto presente, ha vigilato sul corretto svolgimento del pranzo assicurandosi che stessero tutti bene. Io lo sono stato molto. Grazie Ivo per l'invito.



Cartoline dal territorio

Festa di San Giuseppe

Raffaele Lucente
Responsabile Nucleo
Cosenza-Castrovillari-Rossano

Il 19 marzo scorso 40 Soci hanno visitato il Castello Svevo/Normanno di Cosenza e gli stand della "Fiera di San Giuseppe" che annualmente si tiene a Cosenza nella ricorrenza della festività. Alle 10,30 ci siamo incontrati all'ingresso del maniero. Il castello Svevo situato sulla sommità del Colle Pancrazio domina buona parte della valle del fiume Crati ed offre una veduta

panoramica di tutta la città di Cosenza. Edificato nel 937 d.C. ha subito nel tempo, a seguito di catastrofi naturali, danni notevoli che lo hanno reso inagibile. Nel 1885 il Comune ne ha acquistato la proprietà, ma solo nel 2008 furono iniziati i lavori di restauro ed oggi è uno dei simboli della città. Una competente guida ci ha accompagnato nei vari ambienti del castello illustrandoci con dovizia di particolari la sua storia. A fine visita ci siamo ritrovati in un buon ristorante-pizzeria dove abbiamo consumato un succulento e abbondante pranzo – inaffiato dal classico vino rosso

delle colline donnicesi – concluso con lo scambio degli auguri per le prossime festività pasquali. La Fiera di San Giuseppe risale al 1848: molti storici ritengono che essa sia la prosecuzione della Fiera della Maddalena istituita nel 1234. All'origine e fino agli anni Settanta si svolgeva nel centro storico di Cosenza. Poi un sempre maggiore numero di espositori ha portato a spostare il sito fieristico verso la parte nord della città fino all'attuale sede di Viale Giacomo Mancini.

I Soci del Nucleo
Cosenza-Castrovillari-
Rossano



Le premiazioni dei Soci "fedelissimi"

Alberto Forni
Socio Sezione
Emilia-Romagna e Marche

I Nuclei di Bologna e Ferrara, dopo il periodo pandemico che ha impedito lo svolgersi delle iniziative consuete, hanno organizzato un pranzo sociale dov'è stata effettuata la premiazione dei "Soci Fedelissimi Ultra Ot-

tantacinquenni".
I due eventi, che si sono tenuti in un ristorante delle rispettive città, hanno raccolto il pieno successo da parte di tutti i partecipanti e saranno uno stimolo per nuove iniziative associative.



Macchi e Lorenzo Mazzocchi



Pini e Franco Cavallari



Pini e Giuseppe Chirico



Pini e Nicola Cricca



Pini e Secondo Bergonzoni



Manfredini e Mirella Morelli



Manfredini e Roberto Tessieri

Nuclei della Romagna e delle Marche

I Nuclei della Romagna, in collaborazione con quelli delle Marche, hanno organizzato una gita al Santuario della Madonna di Loreto. L'iniziativa ha registrato l'adesione di un bel numero di Soci e si è conclusa in un ristorante a Porto Potenza Picena dov'è stata effettuata la premiazione dei "Soci Fedelissimi Ultra Ottantacinquenni".

I Soci di Forlì
Giornata del Senior elettrico
a Loreto



Nuclei di Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena

Approfittando delle ultime bellissime giornate di autunno, con caldo e sole fuori stagione, i Nuclei di Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena hanno promosso la Giornata del Senior 2023 con un viaggio ai luoghi legati al nome di Giuseppe

Verdi. La visita ha compreso la casa natale del Maestro, a Roncole di Busseto, per proseguire nella stessa piacevole cittadina parmense di Busseto, dominio dei Pallavicino prima e successivamente dei Farnese. Nell'abitato sono la Casa Museo di Antonio Barezzi, che scoprì il grande talento del musicista ed al quale diede in sposa la figlia Margherita, la Villa Pal-

lavicino con il Museo nazionale "Giuseppe Verdi" (purtroppo ora chiuso al pubblico) ed il Museo "Renata Tebaldi" collocato nelle Scuderie della stessa Villa Pallavicino. Ma l'oggetto della visita è stato lo splendido Teatro "Giuseppe Verdi", inaugurato nel 1868 ed ubicato nella Rocca dei Pallavicino, al centro del paese. Il teatro possiede trecento posti e viene tuttora utilizzato per



Bussandri (Nucleo di Piacenza),
Angela Ballarini e la figlia Maddalena



Rizzoli (Nucleo di Parma) e Giulio
Carosi



Sanzani (Nucleo di Reggio Emilia) e
Domenico Bonetti



realizzare opere di grande rilievo, molto spesso oggi fruibili attraverso supporti audio-video. La sua realizzazione non fu gradita al Maestro, anche se questi contribuì alla costruzione del Teatro con una somma ingente. Non partecipò invece alle serate inaugurali dove furono rappresentate due delle sue opere più conosciute e popolari, "Rigoletto" e il "Ballo in Maschera".

I Soci si sono poi trasferiti in un bel ristorante di Polesine Parmense, dove hanno potuto apprezzare le eccellenti specialità

della cucina locale.

Nell'occasione sono stati premiati i "Soci Fedelissimi Ultra Ottantacinquenni".

Una bellissima giornata conclusa nel migliore dei modi.

Zanotti (Nucleo di Modena)
e Primo Lugli



Festa della donna

Bruno Farneti
Responsabile Nucleo Forlì

Siamo arrivati a Sarsina, chi in pullman e chi in auto, per la visita organizzata da "I percorsi del Savio". Ci ha accolti la guida Arianna, iniziando dall'esterno della Basilica Cattedrale di S. Vicinio per poi proseguire all'interno e concludere con la benedizione di frate don Vincenzo imposta tramite il collare di San Vicinio.

Si è continuato con la visita al Museo Archeologico Nazionale: la guida ha illustrato la storia di Sarsina antica dal IV-III sec. a.C. al III sec. d.C., i monumenti funerari provenienti dalla necropo-

li romana di Pian di Bezzo e tutte le altre opere presenti nonché l'imponente mausoleo a cuspide di Rufus alto m. 13,35, il mosaico del trionfo di Dionisio, i diversi corredi funerari, ecc.

Uscendo dal Museo ci siamo recati all'Ufficio Turistico, che ha sede nella Sala Mostre degli Studi Plautini e in quei giorni ospitava la mostra sull'universo femminile del pittore contemporaneo Werther Vincenzi. Ci hanno accolto l'Assessore al Turismo del Comune di Sarsina, Elsa Angela Cangini, e Marzia (Responsabile dell'Ufficio turistico) le quali ci hanno illustrato le varie iniziative de "I percorsi del Savio" e del "Plautus Festival" nel periodo estivo all'Arena Plautina.

Al termine abbiamo fatto la foto

ricordo, con l'Assessore, la guida e la Responsabile dell'Ufficio Turistico.

La giornata è proseguita in pullman con l'attraversamento del Monte Finocchio per raggiungere il ristorante dove si è tenuto il pranzo.

A tutte le donne è stato consegnato un omaggio floreale ed una fotocopia della lettera, su iniziativa della Socia Lucia, "Solo per donne fenomenali" di Madre Teresa di Calcutta.



*I Soci con l'Assessore
al Turismo
e la Responsabile
dell'Ufficio Turistico
di Sarsina*

Solo per donne fenomenali

Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi, i giorni si trasformano in anni...

Però ciò che è importante non cambia;

la tua forza e la tua convinzione non hanno età.

Il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno.

Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.

Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.

Fino a quando sei viva, sentiti viva.

Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.

Non vivere di foto ingiallite...

Insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.

Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te.

Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto.

Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce.

Quando non potrai camminare veloce, cammina.

Quando non potrai camminare, usa il bastone.

Però non trattenerti mai.

Madre Teresa di Calcutta



Festa della donna 2023

Sergio Gaiardo
Socio Nucleo Liguria

Finalmente, dopo tre anni di sospensione a causa delle note vicende pandemiche, il Nucleo Anse della Liguria ha potuto ri-

prendere, come da tradizione, questa festa organizzando per sabato 11 marzo una bellissima gita in quel di Imperia, con la presenza di ben 54 Soci provenienti dalla riviera di levante, Genova e naturalmente dalla riviera di ponente. L'appuntamento era fissato alle 9.30 per la visita al Museo Nava-

le situato ad Imperia Porto Maurizio: a fare gli onori di casa c'era la sig.ra Enza Manna, guida turistica della provincia, che ci ha fatto esplorare le sale dell'edificio disposte sui due piani dove vengono riprodotte fin dall'antichità la storia e la memoria della tradizione marinara locale, percorrendo a



ritroso nel tempo un passato glorioso nei suoi più svariati particolari. Qui l'importanza del mare per l'uomo è evidenziata attraverso quattro percorsi tematici: il lavoro dell'uomo sul mare nei suoi vari aspetti; la guerra sopra e sotto la superficie; il viaggio per commercio o per svago; lo sport legato al mare, soprattutto la vela, attività fortemente sentita ad Imperia anche per la tradizionale regata delle vele d'epoca che coinvolge appas-

sionati di tutti i continenti. Finito il percorso marinaro ci siamo spostati nel nuovissimo planetario dell'edificio, l'unico della Liguria e il terzo in Italia per dimensioni ad avere sistemi tecnologicamente avanzati per la proiezione digitale in 3D. Qui, sotto la spiegazione dell'espertissimo astronomo Walter Riva, ci siamo immersi nell'affascinante universo del sistema solare con visione e descrizione dei singoli pianeti e della lo-

ro composizione. Eravamo tanto coinvolti dagli argomenti e dalle spiegazioni che ad un certo punto quasi non ci eravamo accorti che era arrivata l'ora di pranzo: ci siamo quindi spostati nell'entroterra in località Dolcedo al ristorante per concludere in bellezza questa giornata dedicata al gentil sesso.



Gita a Gravina in Puglia (BA)

Emilia Sisti
Responsabile Nucleo
Bari - Barletta - Monopoli

Inizio dell'attività sociale 2023 per il Nucleo di Bari - Barletta - Monopoli il 19 febbraio, ultima domenica di Carnevale, con una gita a Gravina in Puglia, alla scoperta

del capoluogo del Parco dell'Alta Murgia, il cui nome richiama la formazione carsica, la gravina appunto, una specie di canyon che circonda l'abitato donandogli un panorama unico. Il borgo diede i natali nel diciassettesimo secolo a Papa Benedetto XIII, della illustre famiglia degli Orsini di cui Gravina era feudo e di cui conserva tante testimonianze di storia e di arte.

Giunti in cinquantadue sul po-

sto a inizio di giornata, stimolati da un buon caffè e incoraggiati dalla complicità di un caldo sole, dopo l'incontro con le guide turistiche abbiamo cominciato la nostra passeggiata alla scoperta del centro storico attraverso un dedalo di strette vie, archi e piccole piazze. Ai nostri occhi tanti palazzi nobiliari, chiese, abitazioni popolari e botteghe artigiane, alcune di queste restaurate con arredi originali, retaggio della civiltà



Un gruppo di Soci sul Ponte dell'Acquedotto

contadina che per secoli ha caratterizzato la vita del borgo.

La prima tappa nel centro storico ci ha consentito di ammirare la barocca Chiesa di Santa Maria del Suffragio, detta anche del Purgatorio, che conserva le spoglie mortali degli Orsini. Poi, raggiunto il Palazzo sede della Fondazione Ettore Pomarici Santomasi, abbiamo visitato la Chiesa rupestre di S. Vito Vecchio, ricostruita all'interno del Palazzo per preservarla dal degrado, con i preziosi affreschi originali, in gran parte di epoca e arte bizantina, splendide icone del Cristo, della Vergine, dei Santi e dell'Arcangelo Michele. La visita guidata è proseguita immergendoci nella Gravina sotterranea che si sviluppa in una sequenza di cunicoli, botteghe, frantoi e cantine scavati a mano nella roccia e che per secoli è stata il cuore pulsante dell'economia del territorio, dove si producevano e stoccavano olio, vino e grano. Particolarmente interessante è risultata la cantina monumentale, ubicata al di sotto del Palazzo

Ducale, sulle cui pareti è impressa la rosa simbolo degli Orsini, di cui lo storico Palazzo è stato per secoli la residenza. La nostra passeggiata è proseguita verso il panoramico Ponte dell'Acquedotto che collega la città di Gravina con l'area archeologica di Colle Botromagno, diventato famoso per le riprese del film "No time to die", dove il protagonista, l'agente segreto 007, si lancia nel vuoto della gravina per sfuggire ai suoi assassini. Proseguendo la nostra camminata tra stradine e scalette del centro storico, siamo giunti al medievale Rione Fondovito per visitare la Cripta di San Michele delle Grotte, antica cattedrale di Gravina e chiesa rupestre più importante, risalente all'VIII secolo, scavata nella roccia a strapiombo sul burrone. L'ampio spazio interno, scandito da 14 pilastri che sostengono il masso sovrastante fungente da tetto, e le labili tracce di affreschi alle pareti – in particolare la Crocifissione e la raffigurazione di Cristo tra i Santi Paolo e Michele – rendono in-

tensa la suggestione spirituale del luogo.

Terminata la visita e ringraziate le guide turistiche per aver arricchito con la loro narrazione la gita, il gruppo si è recato per il pranzo in un locale tipico, un'osteria dove si sono potuti gustare i piatti della cucina locale fatta di prodotti del Parco: il purè di fave e cicorie, i latticini freschi, la pasta con le cicerchie, l'agnello al forno con le patate... tante bontà.

Dopo pranzo, approfittando della luce di un sole ancora intenso, di nuovo a spasso per il centro storico, la visita della Basilica Concattedrale di S. Maria Assunta, ricca di storia e di arte tardo romanica e barocca, qualche *selfie* con il *canyon* sullo sfondo e poi partenza per il rientro a casa, forse un po' affaticati ma di sicuro contenti per la bella giornata trascorsa in compagnia.

Il Nucleo Cagliari/Sulcis a San Sperate: turismo culturale e... auguri

Francesco Erriu
Presidente Sezione Sardegna

I Soci del Nucleo Cagliari/Sulcis sono arrivati a San Sperate per visitare la città "museo dei murales", il "Giardino sonoro" di Pinuccio Sciola e per scambiarsi gli auguri di buone feste.

I murales registrati sono più di quattrocento, vanno dalla raffigurazione degli attrezzi dei contadini alla forza lavoro dell'epoca costituita dall'uso dei buoi, agli eventi particolari come l'alluvione del 1892 che sommerse tutto il centro abitato sino all'altezza di due metri e suscitò tanto clamore che la notizia fu riportata dal New

York Times, o come l'ultimo realizzato che, in sintonia con il periodo attuale, riproduce "la Pietà" con la Madonna e Gesù che indossano la mascherina.

Il merito di questa grande produzione è dovuto all'impegno di Pinuccio Sciola nel convincere i compaesani a sviluppare questa forma di opere d'arte.

Giuseppe Sciola, conosciuto come Pinuccio (San Sperate, 15 marzo 1942 – Cagliari, 13 maggio 2016), è stato uno scultore italiano che ha raggiunto la fama di artista mondiale per le sculture sonore. Nel 1996, grazie alla sua personale ricerca e all'affinamento delle tecniche di incisione, è riuscito infatti a ottenere suoni dalla pietra.

Il materiale utilizzato è il calcare o il basalto lavorato in modo da ottenere sculture simili a menhir ai qua-

li vengono praticate delle incisioni, che a seconda di come vengono strofinate, con le mani o con piccole pietre, generano dei suoni molto strutturati. Le differenti note musicali sono dovute alla diversità di densità della pietra e all'incisione, i suoni ricordano quelli prodotti dal vetro, dal metallo, o da strumenti di legno e persino dalla voce umana.

Le pietre sonore, presentate per la prima volta a Berchidda (il paese natale del musicista Paolo Fresu), sono state poi esposte nel 1998 alla Biennale europea di Niederlausitz in Germania e nel 2000 all'Expo Internazionale di Hannover. Nel 2003, in seguito alla collaborazione di Sciola con l'architetto Renzo Piano, viene scelta una pietra gigantesca per la Città della Musica a Roma; altre opere vengono esposte nella Piazza della Basilica inferiore di San Fran-

cesco ad Assisi e nell'Arsenale di Venezia. Nel 2004 è presente all'esposizione in Lussemburgo e nel 2005 sette opere vengono collocate nello scalo internazionale dell'Aeroporto di Fiumicino per la mostra "La Poesia e la Pietra".

Da questo momento le sculture

"pietre sonore" di Pinuccio Sciola sono richieste in tutto il mondo; vengono organizzati concerti in cui queste vengono usate come veri e propri strumenti musicali; esse sono fonte di ispirazione per artisti, musicisti e compositori.

A fine visita, un po' stupiti da que-

sta conoscenza, ci siamo recati in un agriturismo della zona e abbiamo gustato le eccellenze del territorio.

A fine pranzo tra brindisi augurali, convenevoli e promesse di future partecipazioni, siamo ripartiti alla volta di Cagliari.



> *I Soci del Nucleo
Cagliari/Sulcis*

Centrale idroelettrica "Catarratti" di Petralia Sottana (PA)

Liliana Riina
Segretario Sezione Sicilia

Il giorno 13 novembre 2022 il Nucleo di Palermo ha organizzato una visita guidata presso la centrale idroelettrica di Petralia Sottana, un piccolo centro in provincia di Palermo posto nel cuore della Sicilia. Si tratta della centrale idroelettrica di Catarratti, che nel lontano 1908 ha cambiato la vita e le relazioni di migliaia di persone. La visita di tale centrale ci ha fatto vive-

re l'esperienza di compiere un viaggio a ritroso nel tempo, di assaporare l'emozione provata da coloro che per primi videro compiersi il miracolo di veder accendere le lampade ad incandescenza. La centrale è stata in funzione fino al 1976; oggi appartiene al Comune di Petralia e chi la visita può provare a chiudere gli occhi, immaginando di sentirsi immerso in un passato lontano, fatto di voci, rumori, lo scorrere dell'acqua, la melodia del progresso e del cambiamento pur mantenendo un sacro rispetto per la natura e il territorio circostante. Per il gruppo Anse è stata occasione per ricordare gli anni più belli legati al-

la permanenza nel mondo Enel, anni in cui la fiducia, l'ottimismo e l'amore per la propria professione erano quotidiani. Visitare la centrale di Petralia ha rappresentato per tutti un modo per salire in una macchina del tempo virtuale, per ritornare indietro e poter opporre, all'aridità del presente, il ricordo di un mondo passato fatto di uomini coraggiosi e laboriosi. Dopo la visita il gruppo ha partecipato ad un pranzo presso un agriturismo di Castellana, altro comune delle Madonie, dove tutti insieme abbiamo potuto assaporare un gustoso menu a base delle prelibatezze locali.

Festa dei Santi Patroni

Sonia Fossarelli
Socia Nucleo Umbria

Dove eravamo rimasti?

Ah, sì. San Costanzo e l'occhiolino, San Valentino e i piccioncini.

San Costanzo, uno dei tre Patroni di Perugia, e San Valentino, Patrono di

Terni. La Cattedrale della città di Perugia non è dedicata a San Costanzo ma a San Lorenzo, martire sotto Valeriano cui secondo la tradizione fu inflitto il supplizio della graticola. San Costanzo, primo vescovo di Perugia, fu martirizzato sotto Marco Aurelio: dapprima fu immerso nell'acqua bollente, da cui uscì miracolosamente illeso, poi venne condotto in carcere, da cui fuggì aiutato dai suoi carcerieri che

era riuscito a convertire, infine fu arrestato e decapitato sulla strada per Foligno. Il corpo del Santo fu successivamente sepolto a Perugia, nella zona dove sorge l'attuale Chiesa di San Costanzo consacrata nel 1205 e restaurata nel XIX secolo da un altro figlio illustre della città di Perugia, l'architetto Guglielmo Calderini. Due i miracoli attribuiti al Santo: la vista riacquistata da una donna e la guarigione dalla paralisi.

si degli arti inferiori di un uomo. Ma a Perugia il culto del Santo è attualmente ben più dolce: il 29 gennaio si mangia il tipico torcolo, un ciambellone, la cui forma ricorda il collo del Santo decapitato, ricco di canditi e pinoli e con deciso aroma di anice dalla lunga lavorazione la cui ricetta tradizionale non prevede l'uso di agenti lievitanti. L'impasto veniva infatti lasciato una intera notte all'aria: la minima lievitazione sarà dovuta all'azione di eventuali saccaromiceti che dovessero venire a contatto con l'impasto; ne risulta un dolce decisamente ammassato e dal-

la fetta piuttosto bassa. Attualmente viene utilizzato il lievito che fa ottenere un torcolo più soffice e alto e che incontra più facilmente i gusti di tutti. Tradizione voleva che le ragazze in età da marito si recassero al cospetto della statua del Santo: se entrando la luce sul volto della statua le avesse fatto fare l'occhiolino, matrimonio entro l'anno, altrimenti consolazione con il torcolo regalato dal fidanzato. Quest'anno la tradizionale fiera di San Costanzo ha potuto di nuovo rallegrare le vie del Borgo Bello della città; tra le bancarelle tanti i sorrisi finalmente

non più prigionieri delle mascherine. Ben conosciuto San Valentino, universale Patrono dell'amore: vescovo della città di Terni di cui è Patrono, subì il martirio per decapitazione sotto Aureliano e venne seppellito nello stesso luogo dove sorge la Basilica a lui dedicata che tuttora custodisce le reliquie del Santo. La tradizione vuole che Valentino abbia incontrato due giovani coinvolti in una furiosa lite: dopo essersi avvicinato a loro riuscì a farli riconciliare e li vide allontanarsi circondati da un volo di piccioni. Il 14 febbraio in tutto il mondo ricor-

Da sinistra Paolo Portali, Enrico Fucelli, Domenico Patacca e Antonio Santucci



re la festa degli innamorati, festa che ha probabilmente la sua origine nel IV-V secolo in sostituzione di una festa pagana in cui venivano messe in atto delle pratiche arcaiche che si credevano propiziatriche di fertilità. Al Santo sono attribuite numerose guarigioni, soprattutto di bambini epilettici, per cui Valentino è ricordato anche come Santo protettore degli epilettici e viene invocato in caso di dolori al ven-

tre. Attualmente, soprattutto nei paesi anglosassoni, è diffusa l'abitudine dello scambio delle valentine, biglietti con frasi d'amore, ma permettetemi di rilevare l'aspetto un po' troppo commerciale della festa. Quest'anno un forte segnale di ripresa delle attività socio-ricreative dell'Associazione: anche il Nucleo Umbria ha potuto festeggiare degnamente le ricorrenze in occasione dei convivi in

onore dei Santi Patroni. Incoraggiante la partecipazione dei Soci al XV convivio perugino del 29 gennaio, un pranzo occasione di socializzazione e incontro rallegrato da alcuni omaggi, ed alla XXXIII edizione del Convivio Valentiniano, tenutosi il 12 febbraio, in occasione del quale è stata come d'abitudine premiata la coppia Rita e Luigi De Vincenzi sposata dal maggior numero di anni.

Da sinistra Domenico Patacca, Pietro Proietti, Luigi Di Vincenzi e Rita Cavalletti



L'Anse ricorda i 60 anni dell'Enel

Carlo Ghironi
Vice Presidente Sezione
Toscana-Umbria e Responsabile
Nucleo Massa - Viareggio

Dopo tre anni di pandemia, finalmente si è ripartiti per l'occasione di ricordare il sessantesimo anniversario dell'Enel ed il trentesimo dell'Anse. Durante il convegno è stato richiamato lo spirito alla base della legge istitutiva dell'Ente Nazionale del 9 novembre 1962: fornire energia ad ogni area del Paese, in quantità necessaria allo sviluppo economico e a prezzo controllato. Il primo passo fu l'accorpamento di tante aziende di produzione e distribuzione, spesso di piccole dimensioni; ciò comportò uno straordinario impegno delle maestranze sia per l'unificazione degli impianti che dei metodi di lavoro, con particolare attenzione alla sicurezza del personale.

In pochi anni l'Enel divenne una delle più importanti aziende elettriche del mondo ed i dipendenti ebbero l'opportunità di una crescita economica, tecnica e sociale senza precedenti, sviluppando un forte senso di appartenenza. Poi nel 1991 l'Ente fu trasformato in Società per Azioni con la conseguenza di scomporsi in ulteriori società finalizzate ad affrontare la nuova fase di liberalizzazione del mercato, in base alle proprie funzioni di produzione, distribuzione e vendita dell'energia. Il personale si trovò quindi a suddividersi rispetto alla struttura originaria, dislocandosi in base alle proprie attività. Poi con la digitalizzazione il lavoro divenne ancora più individuale e autonomo, contribuendo ad indebolire le relazioni interpersonali. Così, per non dispendere un patrimonio di solidarietà maturato in tanti anni di lavoro di squadra, trent'anni fa si costituiva l'Anse col fine di raggruppare in un'unica associazione tutti i dipendenti e pensionati del

Gruppo Enel: una grande opportunità per continuare a coltivare quel rapporto di amicizia maturato in lunghe giornate di lavoro trascorse assieme e creare nuovi luoghi di socializzazione, anche fuori dal posto di lavoro, dove gli anziani potessero ritrovare e condividere problemi e difficoltà quotidiane.

All'importante evento hanno partecipato oltre settanta Soci e sono intervenuti il Presidente nazionale Franco Pardini, il Vice Giovanni Pacini, Rappresentanti dell'Enel e delegazioni dalle province limitrofe.

Un saluto particolare da parte di Gino Piccini, Socio e Vice Presidente nazionale della Federazione Maestri del Lavoro, Istituzione dello Stato, che ha ricordato l'impegno a diffondere tra i giovani l'etica del lavoro, specialmente quando si svolge un servizio pubblico alla collettività. Con riconoscimenti ad alcuni Soci, si è conclusa una giornata dedicata all'amicizia e alla convivialità.



➤ **Emilio Cappelli**
e Carlo Ghironi

Carnevale di Muggia del 19 febbraio 2023

Virgilio Anese
Responsabile Nucleo Pordenone

Domenica 19 febbraio 2023 un nutrito gruppo di associati Anse del Nucleo di Pordenone ha partecipato al festoso Carnevale di Muggia, piccola cittadina della costiera adriatica in provincia di Trieste.

Abbiamo iniziato con la visita guidata di questa cittadina che sprigiona ancora la sua forte storia veneziana: il Duomo intitolato ai SS. Giovanni e Paolo con la sua facciata in stile gotico fiorito, gli stemmi delle famiglie patrizie lagunari e il leone arcigno sulla facciata del municipio, le architetture delle calli caratterizzate dalle finestre tipicamente veneziane, sono solo alcuni degli esempi. Visitare Muggia a Carnevale è un'e-

sperienza unica ed entusiasmante. Si viene accolti da quell'atmosfera festosa, in particolare la domenica, quando le "Compagnie del Carnevale" sfilano con i loro carri, le coreografie e i bellissimi costumi che rimandano ad un "moto"; sul tema scelto per l'anno si lavora alacremente per mesi e mesi ad inventare battute e gags che hanno l'obiettivo di scatenare ilarità fra i presenti. Proprio per questo una delle pecu-

liarità del Carnevale muggesano è quella di non far celare il volto con la maschera. Il viso deve essere rigorosamente ben visibile.

La giornata si è conclusa con un'appetitosa cena a base di pro-

dotti della montagna carsica, in un favoloso agriturismo ai confini con la Slovenia.

Questa visita, in precedenza programmata per il 23 febbraio 2020, non aveva avuto seguito, causa il

sopraggiungere della pandemia da Covid19 che ci ha bloccati fino ai giorni nostri: anche se differita, l'iniziativa è stata un successo.

I Soci di Pordenone



L'Anse promotrice culturale

Giampaolo Colautti
Socio Sezione Triveneto

L'Anse di Venezia-Mestre collabora con le scuole primarie e secondarie del territorio su temi inerenti all'utilizzo delle fonti energetiche che la natura ci mette a disposizione. Per la spiegazione vengono utilizzati modellini funzionanti e oggetti esplicativi riguardanti gli argomenti trattati. Tali oggetti sono di costruzione del docente. A con-

clusione della lezione viene proiettato un DVD riassuntivo. Naturalmente ogni lezione è sempre preceduta da un incontro preparatorio con gli insegnanti.

Gli argomenti trattati per gli alunni di quarta – quinta elementare sono i seguenti:

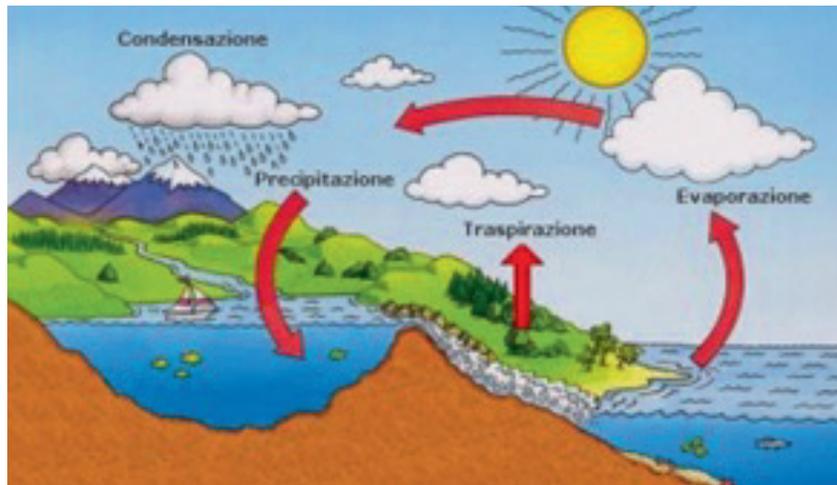
- **C'era una volta un mulino:** si dimostra come il grano venisse macinato utilizzando la forza motrice dell'acqua, del vento, degli animali, e ora con il fotovoltaico. Si organizza inoltre un'uscita didattica lungo un fiume sul quale sia presente un mulino per spie-

gare dal vivo il salto d'acqua, forza motrice del mulino.

- **Salviamo la terra, la casa degli esseri viventi:** argomento attuale di fondamentale importanza.

- **Terra e acqua:** la storia dei Veneti nel bacino idrografico della Laguna di Venezia.

Anse collabora anche con l'università del tempo libero di Mestre e con l'università della libera età di Marghera. Gli argomenti trattati riguardano le bellezze dell'Italia, utilizzando i DVD preparati a conclusione delle attività promosse dalla sezione culturale dell'ARCA di Venezia.





Pensieri e Parole

Disuguaglianze: aumentano estrema ricchezza ed estrema povertà

Giovanni Spalla
Presidente Sezione Lazio Abruzzo Molise

Stiamo vivendo un momento senza precedenti di molteplici crisi. Decine di milioni di persone in più soffrono la fame. Altre centinaia di milioni affrontano aumenti impossibili del costo dei beni di prima necessità o del riscaldamento delle loro case.

Il collasso climatico sta paralizzando le economie, vedendo siccità, cicloni e inondazioni costringere le persone a lasciare le loro case.

Nonostante tutto, i ricchi continuano ad essere sempre più ricchi a discapito del resto della popolazione mondiale.

In occasione del Forum Economico Mondiale di Davos, che si è svolto dal 16 al 20 gennaio, Oxfam (Comitato di Oxford che lotta per la riduzione della fame nel mondo) ha pubblicato un rapporto sulla ricchezza e sulle disuguaglianze nel mondo, dal titolo "Survival of the richest, how we must tax the super-rich now to fight inequality" (Sopravvivenza dei più ricchi, come dobbiamo tassare ora i super ricchi per combattere la disuguaglianza).

I dati, prevedibili dagli andamenti politici ed economici degli ultimi anni, sono allarmanti: dal 2020

l'1% più ricco si è appropriato di quasi il doppio dell'incremento della ricchezza netta globale, rispetto alla quota andata al restante 99% della popolazione mondiale.

Ricchi sempre più ricchi

Nel biennio pandemico 2020-2021, l'1% più ricco ha aumentato il proprio patrimonio di 26.000 miliardi di dollari, accaparrandosi il 63% dell'incremento complessivo della ricchezza netta globale (42.000 miliardi di dollari), quasi il doppio della quota andata al 99% più povero della popolazione mondiale (37%).

Con riferimento alle posizioni al vertice della piramide distributiva, dal 2020 ad oggi, un miliardario ha aumentato, in media, il proprio patrimonio di circa 1,7 milioni di dollari, per ogni dollaro di incremento patrimoniale di una persona collocata nel 90% meno abbiente.

Nonostante il tracollo dei mercati azionari nel 2022, le entrate dei miliardari sono aumentate al ritmo di 2,7 miliardi di dollari al giorno nell'ultimo triennio, dopo un decennio che ha visto raddoppiare il numero dei super ricchi e

i loro patrimoni.

Nel 2022 la ricchezza dei miliardari, nei settori energetico e agro-alimentare, è aumentata parallelamente alla rapida crescita dei profitti delle imprese che controllano: lo scorso anno, 95 aziende, tra i big dell'energia e le multinazionali del cibo, hanno più che raddoppiato i propri profitti rispetto alla media del quadriennio 2018-2021, versando 257 miliardi di dollari (l'84% degli extraprofitti realizzati) a ricchi azionisti. Il report di Oxfam cita la dinastia statunitense Walton, proprietaria di metà della multinazionale Walmart, che ha ricevuto dividendi per 8,5 miliardi di dollari nell'ultimo anno; o il miliardario indiano Gautam Adani, azionista di riferimento in molte grandi compagnie energetiche, che in soli sette mesi ha visto la propria ricchezza aumentare di 42 miliardi di dollari (+46%).

Aumenta la povertà estrema

Per la prima volta in 25 anni aumentano simultaneamente estrema ricchezza ed estrema povertà. I divari si sono acuiti, rafforzando le iniquità generazionali, amplan-

do le disparità di genere e gli squilibri territoriali.

Come evidenziato da recenti analisi, gli esorbitanti profitti societari hanno avuto un ruolo predominante nella crescita dell'inflazione in Australia, Stati Uniti e Regno Unito.

Almeno 1,7 miliardi di lavoratori vivono in Paesi in cui l'inflazione supera l'incremento medio dei salari e oltre 820 milioni di persone (1 persona su 10 nel nostro pianeta) soffrono la fame.

Disuguaglianze: il ruolo dei Governi

Secondo la Banca Mondiale, stiamo probabilmente assistendo al più grande aumento di disuguaglianza e povertà globale dal secondo dopoguerra. Interi Paesi rischiano la bancarotta e quelli più poveri spendono oggi quattro volte di più per rimborsare i debiti rispetto a quanto destinano per la

spesa pubblica in sanità. Tre quarti dei Governi del mondo (148 Paesi) stanno inoltre pianificando tagli alla spesa pubblica, anche per la sanità e l'istruzione, per 7.800 miliardi di dollari nel quinquennio 2023-2027.

Il Fondo Monetario Internazionale prevede che un terzo dell'economia globale sarà in recessione nel 2023. Per la prima volta, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) ha rilevato che lo sviluppo umano sta diminuendo in nove Paesi su dieci.

Non dimentichiamo poi, sottolinea Oxfam, le importanti implicazioni a livello politico, in quanto concentrazioni estreme di ricchezza compromettono la crescita economica, corrompono la politica e i media, corrodono la democrazia e alimentano la polarizzazione politica con conseguenze, talvolta, imprevedibili.

Ricollocare le risorse per contrastare le disuguaglianze

Un sistema fiscale più equo, a partire da un maggiore prelievo sugli individui più facoltosi, è uno degli strumenti di contrasto alle disuguaglianze. Negli ultimi decenni, a livello globale, si sono registrati tagli delle tasse che hanno favorito le classi più ricche. Tra le proposte di Oxfam vi è quella di introdurre un'imposta del 5% sui grandi patrimoni, che potrebbe generare per i Paesi riscossori risorse da riallocare per obiettivi di lotta alla povertà a livello globale, affrancando dalla povertà fino a 2 miliardi di persone. La necessità di tassare di più i ricchi viene sempre più sostenuta anche da istituzioni quali il Fondo Monetario Internazionale (FMI) e la Banca Centrale Europea (BCE) spesso fautrici, in particolare la prima, di politiche neoliberaliste.



» La più grande opera di ingegneria navale dell'antichità

Roberto Pasotti
Responsabile Nucleo Mantova

Il diluvio universale che è descritto nella Sacra Bibbia è accaduto circa 4.400 anni fa e tale catastrofe mondiale sono in molti a definirla surreale per diversi motivi. Per loro è inspiegabile che sia arrivata così tanta acqua da dover coprire le più alte cime dei monti nell'arco di poco tempo, anche se pioveva a dirotto per 40 giorni e 40 not-

ti con il contributo delle acque degli abissi. Secondo loro, sarebbe stata possibile una grande inondazione che abbia interessato una vasta area ma non l'intero globo terrestre. Se l'acqua caduta ha sommerso le montagne più alte di 15 cubiti (6,7 metri), dove sarebbe finita durante il prosciugamento? Tutto questo lascerebbe molti dubbi ai

lettori delle Sacre Scritture, pensando che il diluvio alla fine non poteva essere di proporzioni mondiali. La scienza umana ha dei limiti e nulla può al cospetto di Dio il creatore dell'universo. Dio creò il mondo dal nulla con tutte le cose che gli appartengono, e nonostante la scienza abbia fatto passi da gigante non è ancora riuscita a spiega-



re attraverso formule e teoremi il perché la Terra giri su se stessa ed intorno al Sole. Per non parlare della forza di gravità e del perfetto sincronismo con cui si muovono gli altri pianeti senza mai fermarsi. Però, sul creato, molti scienziati hanno riconosciuto che per forza di cose esiste un essere superiore, altrimenti tutto ciò non si spiegherebbe. Perché allora tutto questo scetticismo circa la veracità del diluvio quando in 2° Timoteo 3,16 dice che: "Tutta la scrittura è ispirata da Dio"? Ciò che contiene la Bibbia è la pura verità in quanto è la Parola di Dio; pertanto, non può essere interpretata in certi avvenimenti come semplici storielle pari al libro delle favole. Con Dio non si scherza e nemmeno si può mettere in dubbio quello che ha fatto, proprio come dice in Galati 6,7: "Dio non è da beffeggiare". In Proverbi 21,30 sta scritto: "Non c'è sapienza, né discernimento, né consiglio nell'opposizione a Dio". Anche nel Nuovo Testamento vi sono dei riferimenti al diluvio e all'arca come in Matteo 24,38; 2° Pietro 2,5; Ebrei 11,7 e 1° Pietro 3,20 e questo testimonia che quell'avvenimento

catastrofico è accaduto realmente. Iniziamo a leggere quanto c'è scritto nella Bibbia sul diluvio, tanto per rendercene conto. Genesi 6,13-22 dice: "Dio allora disse a Noè: Ho deciso di mettere fine a tutti gli esseri viventi, perché per colpa loro la terra è piena di violenza; quindi li distruggerò insieme alla terra. Costruisci un'arca di legno resinoso. Nell'arca dovrai fare degli scomparti, e dovrai coprirli di catrame dentro e fuori. La farai così: lunga 300 cubiti, larga 50 cubiti e alta 30 cubiti. Darai aria e luce all'arca, su in alto, con un'apertura di un cubito, sotto il tetto tutt'intorno. Metterai la porta d'ingresso da un lato, e farai un piano inferiore, un secondo piano e un terzo piano. Quanto a me sto per portare un diluvio sulla terra per distruggere sotto il cielo ogni essere vivente che ha l'alito della vita. Tutto ciò che è sulla terra morirà. Ma con te stringo un patto, e tu devi entrare nell'arca, e insieme a te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. Di ogni tipo di creatura vivente devi portare nell'arca due esemplari, un maschio e una femmina, perché siano conservati in vita con

te. Due esemplari di tutte le creature alate secondo la loro specie, tutti gli animali domestici secondo la loro specie e di tutti gli animali che strisciano sul suolo secondo le loro specie verranno nell'arca da te perché siano conservati in vita. E tu devi raccogliere e portare con te cibo di ogni tipo: servirà per nutrire te e gli animali. E Noè fece tutto ciò che Dio gli aveva comandato". Proseguendo ancora con la lettura di Genesi 7,1-5; Dio disse a Noè: "Entra nell'arca, tu insieme a tutta la tua famiglia, perché ho visto che, in mezzo a questa generazione, tu sei giusto. Di ogni animale puro devi prendere sette esemplari, il maschio e la sua compagna, mentre di ogni animale che non è puro solo due, il maschio e la sua compagna. Anche di ogni creatura alata dei cieli devi prendere sette esemplari, maschio e femmina, perché la loro progenie sia conservata in vita su tutta la terra. Fra soli 7 giorni, infatti, farò piovere sulla terra per 40 giorni e 40 notti, e cancellerò dalla faccia della terra ogni essere vivente che ho fatto. E Noè fece tutto ciò che Dio gli aveva comandato". Nella Bibbia

non vengono descritti i dettagli relativi alla costruzione dell'arca, tantomeno le attività delle otto anime che vi erano a bordo, altrimenti avrebbero portato via molto spazio nel libro della Genesi, che tuttavia si possono immaginare attraverso la nostra fantasia. Noè fu il costruttore, anzi il direttore dei lavori con al seguito la famiglia, mentre il progettista è stato Dio. Le misure dell'arca non furono dettate a caso, ma più che sufficienti per poter contenere il carico e fare in modo che la vita della famiglia di Noè e degli animali non fosse troppo stressante. L'arca era stata costruita in maniera massiccia perché doveva resistere alle forti pressioni del diluvio e durare per tutto il tempo all'usura. La Bibbia non dice quanto tempo occorre per la costruzione dell'arca, ma si pensa che Noè impiegò dai 40 ai 50 anni. Un'opera così imponente per quei tempi, si può dire che fu un'impresa non da poco, se si considerano i mezzi e gli attrezzi di circa quattro millenni e mezzo fa. Il cantiere dove fu costruita l'arca doveva essere in un luogo pianeggiante e vicino ad un bosco per via del trasporto degli alberi abbattuti, e se poi l'arca doveva essere catramata dentro e fuori, doveva per forza essere costruita sopra una base e non direttamente a contatto col suolo. Man mano che l'arca veniva costruita, avranno fatto uso di un ponteggio per poter lavorare in elevazione in modo da unire i tronchi uno sopra l'altro. In che modo fossero uniti i tronchi è tutto da scoprire, sicuramente con legami robusti. L'opera che compì Noè fu visibile a tutti gli abitanti del circondario. Per questo subì scherni e derisioni e forse si sentì dare anche del pazzo, perché essi non capirono e nemmeno si sarebbero immaginati l'imminente pericolo, e quando se ne accorsero era oramai troppo tardi in quanto la porta dell'arca venne chiusa da Dio in persona e nessun altro poté entrarvi. L'arca doveva solo galleggiare e non navigare, per cui la sua rotta si svolse all'insaputa di Noè ed il natante terminò la sua corsa adagiandosi sui monti di Ararat nella regione caucasica. Le misure dell'arca sopra citate corrispondevano al nostro sistema metrico decimale nel se-

guente modo: lunghezza pari a 133,5 metri, larghezza pari a 22,25 metri e altezza pari a 13,35 metri, per una superficie complessiva di 8.911 metri quadrati distribuita su tre piani. Gli scomparti descritti servivano per l'alloggiamento degli animali, per lo stoccaggio delle scorte alimentari ed in particolar modo come consolidamento dell'intera struttura dell'arca. Ovviamente gli animali di stazza pesante saranno stati alloggiati al piano inferiore, mentre gli altri a quelli superiori. Noè e famiglia avranno avuto il loro bel da fare, sicuramente non si sono annoiati, poiché dovevano dar da mangiare e da bere tutti i giorni ad una moltitudine di animali e per di più tener pulita l'arca espellendo gli escrementi. Quanti animali entrarono nell'arca? Sicuramente un numero non indifferente. Quante erano le specie di animali a quel tempo? Difficile a dirsi, non di certo come quelle del giorno d'oggi che secondo fonti ufficiali ammontano a 1.300.000. Tuttavia, vi entrarono tutte in quanto i calcoli furono fatti da Dio in persona. Continuiamo a leggere il primo libro della Bibbia per avere altre informazioni in merito. Genesi 7,11-12 dice: "Nel 600° anno della vita di Noè, nel 2° mese, il 17° giorno del mese, proprio in quel giorno, tutte le sorgenti delle acque degli abissi si aprirono e le cateratte dei cieli si spalancarono. E sulla terra piovve a dirotto per 40 giorni e 40 notti". Genesi 7, 17-20 dice: "Il diluvio continuò per 40 giorni sulla terra, e le acque aumentarono e sollevarono l'arca, che cominciò a galleggiare molto al di sopra della terra. Le acque si alzarono di 15 cubiti al di sopra dei monti". Infine Genesi 8,1-5 dice: "Dio comunque non si era dimenticato di Noè, né di tutti gli animali selvatici e domestici che erano con lui nell'arca. E Dio fece soffiare un vento sopra la terra, così le acque cominciarono ad abbassarsi. Le sorgenti delle acque degli abissi e le cateratte dei cieli furono chiuse, perciò la pioggia smise di cadere. Allora le acque cominciarono pian piano a ritirarsi dalla terra, e dopo 150 giorni si erano considerevolmente abbassate. Nel 7° mese, il 17° giorno del mese, l'arca si fermò sopra i monti di Ararat. Le ac-

que continuarono a calare fino al 10° mese. Il primo giorno di quel mese apparvero le cime dei monti". Le acque arrivarono a coprire le più alte cime dei monti e prima che tornasse l'asciutto sulla Terra passarono in tutto 370 giorni, da quando iniziò a piovvere a quando Noè con famiglia e tutti gli animali uscirono dall'arca. L'acqua che scese dall'alto non vi risali, ma rimase sul pianeta Terra, pertanto dov'era finita? Una parte ritornò negli abissi, una buona parte nell'alveo degli oceani i cui letti si erano abbassati in seguito al forte peso dell'acqua ed all'innalzamento delle catene montuose, il resto nelle calotte artiche. Per chi non lo sapesse, il peso dell'acqua esercita una grande forza: una colonna di 10 metri di acqua pesa 1 kg su una superficie di 1 cm quadrato, una colonna di 1 km di acqua pesa 100 kg sulla superficie di 1 cm quadrato e 1 milione di kg sulla superficie di 1 metro quadrato, ovvero 1000 tonnellate. Va ricordato che sotto il suolo che calpestiamo, a poca profondità, abbiamo diversi strati di acqua che è difficile da quantificare, ed è quella che la Bibbia cita quando parla dell'acqua degli abissi. Con il diluvio, la Terra ebbe un cambiamento repentino del clima, e questo è dimostrato dai resti di diversi animali ritrovati in Siberia con il cibo nello stomaco non ancora digerito. Va pure notato che secondo alcuni scienziati, in passato i monti erano molto meno alti, e alcune montagne sono emerse perfino nel mare. Quanto alla situazione attuale, si dice che il volume dell'acqua marina è dieci volte superiore a quello delle terre emerse. Scaricata in modo uniforme tutta questa terra nel mare, si avrebbero 2,5 km di innalzamento d'acqua che colpirebbe tutto il globo (secondo National Geographic, gennaio 1945, pag. 105). Dopo che le acque del diluvio erano cadute, ma prima che le montagne si alzassero e il letto del mare si abbassasse, e prima che si formassero ai poli le calotte glaciali, c'era acqua più che sufficiente per coprire "tutti gli alti monti", come dice la testimonianza ispirata (Genesi 7,19).

L'ANGOLO DELLA
LETTURA
A CURA DI FRANCO PARDINI

» Federico Capuozzo Il popolo dei ricoveri *Racconti della Napoli in guerra*



A Napoli a dicembre (esattamente il 4), in occasione del Raduno della Sezione ho conosciuto Federico Capuozzo che mi ha fatto omaggio del suo pregevole *Il popolo dei ricoveri*. Racconti della Napoli in guerra.

È un racconto – che le tristi vicende ucraine rendono purtroppo attuale – della vita in tempo di guerra: con un'atroce "normalità" fatta di sofferenze, privazioni ed un'esistenza comunque precaria vissuta nei ricoveri.

Testimonianza preziosa che merita di essere conosciuta per meglio apprezzare la nostra quotidianità che può essere garantita con diffusi e convinti comportamenti virtuosi.

» Pasquale Sabatino La vera storia del caffè sospeso *e altri racconti di vita vissuta*



“Na tazzulella ‘e caffè” è una delle più diffuse occasioni di interazioni a Napoli dove, di fronte appunto ad una tazza di caffè, ci si ritrova immediatamente amici, anche se ci si incontra per la prima volta. Ne parlo per esperienza perché in anni lontani ho frequentato la città dove ho avuto amici carissimi. Il caffè sospeso ne è in qualche modo il prolungamento. La storia che siamo recensendo vuole appunto celebrare che anche il caffè può essere uno strumento, modesto ma non per questo meno valido, di solidarietà.

In sintesi si può dire “paghi 2 e bevi 1”. Di quello non consumato fruirà lo sconosciuto che verrà a chiedere se c’è un “sospeso” disponibile e che gli verrà ovviamente servito.

Del resto la solidarietà, quella autentica, è silenziosa. In una società sempre più disuguale e individualistica c’è un grande bisogno di condivisione e sarebbe bello che la prassi del “caffè sospeso” ritornasse in auge, magari estesa anche ad altri beni. È una tradizione molto popolare nell’immediato dopoguerra, quando sentita era la solidarietà ed è stata esportata in altri Paesi (in Spagna: “cafes pendientes”; in Francia: “le café suspendu”).

Da noi è in declino ed è meritorio averne scritto la storia.

L'ANGOLO DELLA LETTURA

Siamo lieti di constatare che tra le nostre Socie non mancano le poetesse. Vi proponiamo due poesie: una di Pamela Bertato (figlia del Segretario della Sezione Triveneto); l'altra di Clara Torre (moglie del Tesoriere della Sezione Campania). Di quest'ultima, in dialetto, riportiamo anche la "traduzione" per farla apprezzare anche dai "non nativi" napoletani. (Franco Pardini)

Buona lettura.

**“ Pamela Bertato
Socia Sezione Triveneto**

Poesia per la Festa della Mamma

*Auguri ai pianti,
ai miei perché,
ai "non sarò mai come te"
ai miei "lo farò per dimostrarti che..."*

*Auguri agli abbracci che avrei voluto,
a quelli che ho trovato il coraggio di darti,
auguri ai tuoi "ho potuto"*

Auguri agli occhi lucidi e alle incomprensioni

Auguri ai sogni ai rimpianti e alle delusioni

*Auguri ai "quanto eri bella alla mia età"
e auguri a "se non cambi, di te cosa sarà?"*

Auguri ai tuoi occhi che ne hanno viste tante

*Auguri alle tue mani, per me sempre sante
e auguri al tuo cuore sempre fuori tempo,
che però sa suonare un ballo lento,
quello che mi sussurravi come una ninna nanna*

Auguri a te, la mia Mamma.

”



Pecchè s' campà?

Ogni criatur' quand' nasce... chissà addò... chissà quand'...
nun sape 'a vita ca l'aspetta e... si sarrà bella, brutta o malament'!
Nisciun' se sape spiegà pecchè chest' avvien'...
si pe' caso o pe' fortuna...
forse è tutt' nu' disegno...
e... ognun' camp' senza sapè aro' và!
Ce stà chi nasce povero... nun ten' che mangià...
e cu pacienza e rassegnazione s'accuntenta d' 'a povertà!
Ce sta chi nasce ricc'... e vò semp' 'e cchiù...
pens' sul' 'o potere e a comm' add'arrubbà a società!

Chi nasce po' modest'... nun sap' addò s'adda abbuccà...
'e tentazioni so' tante pe chi vò campà cu l'onestà!

Pare quasi n'ingiustizia nascere accusi
senza meriti o colpe e senza nu' pecchè...
però... ogni vita adda servi a coccosa...
nunn' è tutto senza senso
dint' 'a st'universo immenso...
ca ci accoglie, rifiuta e ce tenta!!!

Tutt' nuie facimme parte 'e nu disegno...
ca nun riuscimm a capì...
l'ha fatto nu' CREATORE IMMENSO ca stà ncopp' a tutt' 'e cose
e ca pe ce fa capì 'o bene, 'o male e comm' avessima campà...

ci ha mannat' 'o FIGLIO SUOIO a se sacrificà...
parlann' solo 'e pace... 'e bene... e ammore ovéro!!!

Ah... l'ammore... chesta parola ca tutt' dicen'...
stu' sentiment' ca tutt' cercano...
chest'armonia ca pochi trovano...
è a chiave 'e tutt' 'e cose!!!

Senza l'ammore ce stann' solo conflitti... sofferenze...
ingiustizie e prepotenze!!!
a' vita nosta è nu' dono dell'universo...
e 'o cuorp' nuost'... è a scatola soja!

Adda servi pe fa n'umanità migliore...
vincenn' 'o male cu 'o bene...
pecchè... alla fine... e nuje che resta?
Sul'... 'o bene... o... tutt' 'o male...
ca simm' stati capace e fa!!!

(Perché si vive?)

Ogni creatura quando nasce... chissà dove... chissà quando...
non sa la vita che l'aspetta e... se sarà bella, brutta o difficile!
Nessuno si sa spiegare perché accade così...
se per caso o per fortuna...
forse è tutto un disegno...
e... ognuno vive senza sapere dove andrà!
Ci sta chi nasce povero... non ha da mangiare...
e con pazienza e rassegnazione si accontenta della povertà!
Ci sta chi nasce ricco... e vuole sempre di più...
pensa solo al potere e a come rubare alla società!

Chi nasce invece modesto... non sa chi seguire...
le tentazioni sono tante per chi vuole vivere con onestà!

Sembra quasi un'ingiustizia nascere così,
senza meriti o colpe e senza un perché...
però ogni vita deve pur servire a qualcosa...
non è tutto senza senso
in questo universo immenso...
che ci accoglie, rifiuta e ci tenta!!!

Tutti noi facciamo parte di un disegno... che non riusciamo a
capire...
l'ha fatto un CREATORE IMMENSO che sta su tutte le cose...
e che per farci capire il bene, il male e come dovremmo vivere...

ci ha mandato il FIGLIO SUO in sacrificio...
che ci ha parlato solo di pace... di bene... e di amore vero!!!

Ah... l'amore... questa parola che tutti dicono...
questo sentimento che tutti cercano...
questa armonia che pochi trovano...
è la chiave di tutte le cose!!!

Senza l'amore ci sono solo conflitti... sofferenze...
ingiustizie e prepotenze!!!
La vita nostra è un dono dell'universo...
ed il nostro corpo è la sua scatola!

Deve servire per fare una umanità migliore...
vincendo il male con il bene...
Perché poi alla fine di noi che resterà?
Solo... il bene... oppure... tutto il male
che siamo stati capaci di fare!!!



Sardee in saor

Gianni Pavanetto - Socio Sezione Triveneto

Le sardee in saor oppure sardele in saor sono un piatto tipico della cucina della tradizione culinaria veneziana e importante nella storia gastronomica del Veneto; le sardine vengono servite e arricchite con un condimento a base di cipolle caramellate in agrodolce e sono ottime in abbinamento ad un buon vino.

Storia

La storia delle sarde in saor è molto antica, tanto che le origini risalirebbero al 1300 e nasce come pietanza per la popolazione più povera. In quel periodo, infatti, sarebbe stato escogitato un modo nuovo di conservare il pesce, ovvero utilizzando questa salsa agrodolce. L'uso della cipolla aveva lo scopo di eliminare i batteri che avrebbero poi deteriorato il cibo, e sembra che il piatto sia nato dall'esigenza dei marinai veneziani di conservare il pesce durante le lunghe traversate in mare. In mancanza di refrigerazione, le cipolle e l'aceto permettevano di mantenere per diversi giorni il pesce commestibile.

Si tratta, quindi, di un piatto molto antico che in quanto tale ha scatenato nel tempo diverse discussioni tra i veneziani su quale sia la giusta proporzione tra cipolla e pesce: di norma, per ogni chilo di sarde bisognerebbe usare due di cipolle.

Per assaporarne la vera essenza è consuetudine mangiare le sarde in saor il giorno dopo averle preparate, così come i navigatori della Serenissima, che le gustavano anche dopo giorni di navigazione. Questo piatto è cucinato da tradizione nella notte della festa del Redentore, anche se ormai viene preparato tutto l'anno.

Nel tempo la ricetta si è arricchita anche di varianti: l'uso del vino al posto dell'aceto o l'aggiunta di altri ingredienti per arricchire il piatto, come ad esempio pinoli o uvetta, arrivati successivamente per arricchire il piatto, come ad esempio del commercio con paesi asiatici, e così dimostrare il prestigio della città di Venezia.



Ingredienti:

- 500 g di sarde
- 1 kg di cipolle bianche (rapporto 1 a 2)
- 200 ml di aceto bianco
- 2 cucchiaini di zucchero
- q.b di sale
- q.b di pepe
- q.b di olio extravergine d'oliva
- q.b di farina 00

Come preparare le sarde in saor

Per iniziare la preparazione delle **sarde in saor** si parte dalle cipolle pulite e affettate molto finemente in attesa di preparare le sarde. Passiamo alle sarde: si eliminano la testa e la lisca centrale, poi si apponono in modo tale da non separare le due parti. Una volta ben pulite e tamponate, si infarinano da entrambi i lati eliminando gli eccessi e si friggono in abbondante olio di semi di arachide portato ad una temperatura di circa 180°C. Si cuociono fino a leggera doratura e si adagiano su un piatto coperto con carta assorbente così da eliminare l'olio in eccesso, poi si salano a piacere.

È il momento di riprendere le cipolle. In una padella ben capiente mettete a scaldare un po' di olio extravergine d'oliva.

Si cuociono le cipolle a fuoco basso per circa 30/40 minuti (con il coperchio) o fino a quando inizieranno ad appassire, mescolando spesso. Aggiungete, 10 minuti prima del fine cottura, l'aceto e lo zucchero e fate sfumare, continuando a mescolare fintanto che evapora. Aggiustate con sale e pepe in base ai vostri gusti e spegnete la fiamma.

A questo punto non vi resta che creare all'interno di una pirofila o su un piatto da portata degli strati: uno di cipolle e uno di sarde fritte. Continuate con la stratificazione fino ad esaurimento degli ingredienti. Il primo e l'ultimo strato deve essere fatto con le cipolle. Una volta assemblate fate riposare per almeno un giorno per amalgamare il gusto delle cipolle e delle sarde; vanno conservate in un luogo fresco (non in frigorifero).

Le varianti: l'uvetta, precedentemente tenuta in ammollo per farla ammorbidire, pinoli o pepe in grani se lo preferite.

Consiglio spassionato

Si tratta di una preparazione il cui profumo agrodolce, durante la cottura, è intenso e non è da tutti gradito (non... da una moglie!). Per me è un piacevole ricordo: la ricetta l'ho imparata da mamma Lella nata e cresciuta nell'isola della Giudecca.

Periscopio

Vogliamo ricordare



Michele Colasanto

Il Vice Presidente della Sezione Campania, ad appena 75 anni, non è più tra noi.

Nella Basilica di Cercola (NA), affollata fino all'inverosimile da tanti colleghi Enel in servizio, giovani ed anziani, da parenti, amici e tanti, tanti soci Anse, il 13 aprile si sono svolti i funerali di Michele, il cui decesso ha lasciato sgomenta e in lacrime tutta la Sezione Campania e i dipendenti in servizio di e-distribuzione.

Michele, in Enel Campania, era chiamato il "signor Anse" in quanto dal 2008, da quando era in pensione, e purtroppo vedovo, "prendeva servizio" tutte le mattine nella sede della Sezione Anse della Campania.

Le centinaia di messaggi inviati sul Gruppo Anse in WhatsApp racchiudono i miei sentimenti e il mio pensiero su Michele. Per chi non ha potuto conoscerlo e apprezzarne la signorilità come il sottoscritto, esprimo tali sentimenti proprio compendiando questi messaggi:

Michele rimarrà sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri. Egli oggi diventa uno dei nostri Angeli custodi della squadra "Angeli elettrici di Enel Campania" e ci consiglierà, ci consolerà nei momenti bui, ci guiderà dall'Alto, come ha sempre fatto nel passato con la sua disponibilità ed accoglienza.

Ci conforta il fatto di aver avuto la fortuna di conoscerlo, di averlo avuto come collega prima ed amico fraterno poi. La sua disponibilità, nella vecchia portineria Enel prima e da socio con carica in Anse poi, ha permesso sempre di risolvere qualsiasi problema sociale sul nascere.

È stato un vero amico, un uomo perbene, onesto e sincero, sempre sorridente, disponibile e ironico con i suoi proverbiali aneddoti (alla napoletana come amava lui "paraustielli"). Oggi perdiamo un amico ed un fratello sempre accanto a noi nei momenti bui della vita, continueremo a pregare per lui come in questo ultimo mese affinché il Signore gli conceda la pace eterna che ha meritato ampiamente in vita.

Tutta la Sezione Campania si stringe al dolore dei figli, allevati da tutti noi sin da piccoli perché nostri Soci da sempre, e al vuoto incalcolabile che lascia loro la perdita di Michele.

Ciao, caro fratello e amico mio.

Rosario Gargano - Presidente Sezione Campania

I nostri contatti sul territorio

Alcune delle nostre sedi sono ancora chiuse. Per comunicazioni o informazioni si può contattare il 3899621661.

Anse Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria

c/o Enel Via Nizza, 262/26
10126 TORINO
Tel: 011/2787329 - 011/2784274
c/c postale n. 372102
IBAN IT32Y0760101000000000372102
sergio.meloni.external@enel.com
adriana.delpiano.external@enel.com

Anse Sezione Lombardia

c/o Enel Via C. Beruto, 18
20131 MILANO
Tel: 02/23167760 - 02/23203552
Fax: 02/39430126
c/c postale n. 21074208
IBAN IT51O0760101600000021074208
giorgio.breviglieri.external@enel.com

Anse Sezione Triveneto

c/o Enel Corso del Popolo, 249
30172 MESTRE (VE)
Tel e Fax: 041/8214592
c/c postale n. 10006302
IBAN IT31B0760102000000010006302
alberto.bertato.external@enel.com

Anse Sezione Toscana-Umbria

c/o Enel Via Quintino Sella, 81
50136 FIRENZE
Tel: 055/5233124 - 055/5233123
c/c postale n. 1013344856
IBAN IT95K07601028000001013344856
enzo.severini.external@enel.com
silvana.butera.external@enel.com

Anse Sezione Emilia-Romagna Marche

c/o Enel Via C. Darwin, 4
40131 BOLOGNA
Tel: 051/4233215
c/c postale n. 23293400
IBAN IT38R0760102400000023293400
paolo.macchi.external@enel.com
serafino.freddi.external@enel.com

Anse Sezione Lazio-Abruzzo-Molise

c/o Enel Viale Regina Margherita, 125
00198 ROMA
c/c postale n. 68774140
IBAN IT19X0760103200000068774140
giovanni.spalla.external@enel.com
anselazio17@gmail.com

Anse Sezione Campania

c/o Enel-Centro Lavoro
Via Galileo Ferraris, 59
80142 NAPOLI
Tel: 081/3672468 - 9893
Fax: 081/3672379
c/c postale n. 26879809
IBAN IT72J0760103400000026879809
rosario.gargano.external@enel.com
luigia.dibonaventura.external@enel.com

Anse Sezione Puglia-Basilicata

c/o Enel Via Angiulli, 11
70126 BARI
Tel: 080/2352110
c/c postale n. 14565709
IBAN IT34K0760104000000014565709
ansepubas2018@gmail.com

Anse Sezione Calabria

c/o Enel Via della Lacina - Siano
88100 CATANZARO
Tel: 0961/403458
c/c postale n. 12002879
IBAN IT10D07601044000000012002879
giuseppe.basile.external@enel.com

Anse Sezione Sicilia

c/o Enel Via Marchese di Villabianca, 121
90143 PALERMO
Tel: 091/5057538 - 091/344120 (anche fax)
c/c postale n. 35341940
IBAN IT95E0760104600000035341940
francesco.petrucci.external@enel.com
segreteriasicilia@ansemail.it

Anse Sezione Sardegna

c/o Enel Piazza Amendola, 1
09129 CAGLIARI
Tel e Fax: 070/3542239
c/c postale n. 14814099
IBAN IT50C0760104800000014814099
francesco.erriu.external@enel.com
rosaria.pinna.external@enel.com

Anse dispone di strumenti utili di conoscenza e approfondimento per i Soci:



Sito web
www.anse-enel.it



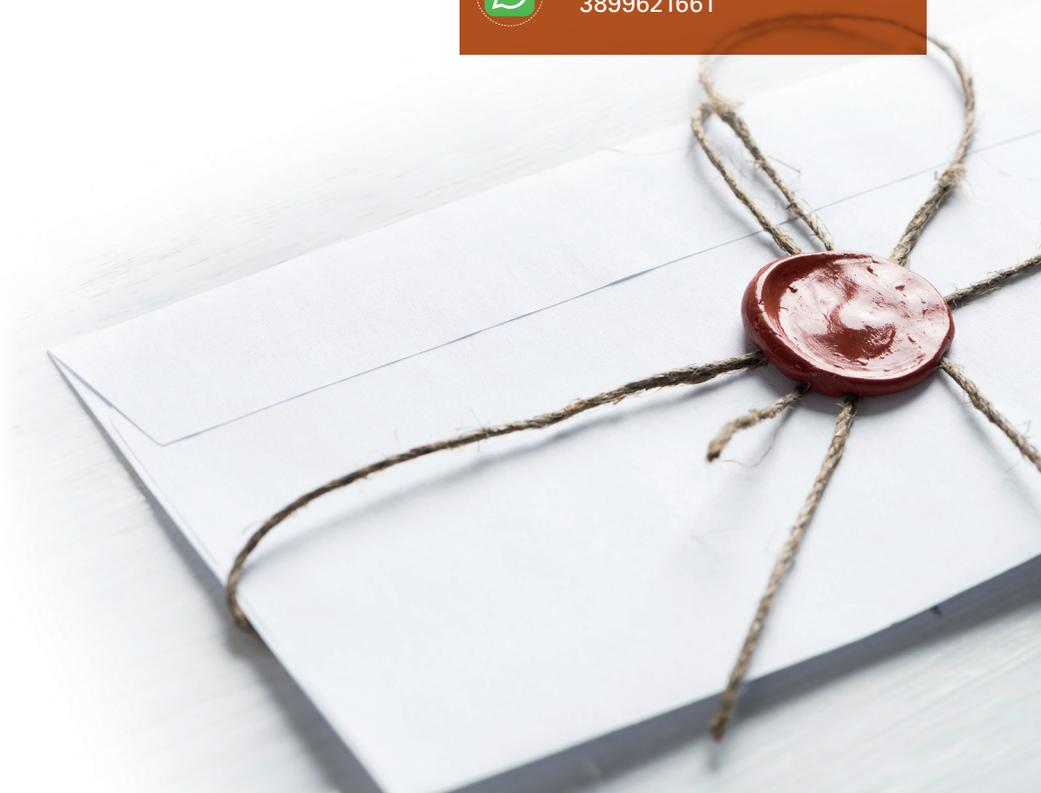
Pagina Facebook
www.facebook.com/ANSE1991



Profilo Instagram
[anse1991_2018](https://www.instagram.com/anse1991_2018)



Numero WhatsApp
3899621661



CONVENZIONI



UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

La convenzione prevede l'applicazione di sconti sulle tariffe in vigore al momento della sottoscrizione del contratto.

- 1) RCA (auto, ciclomotori e motocicli): **25%**; Incendio, furto e rapina: **40%**; Infortuni del conducente, tutela legale, garanzie accessorie, KASKO, collisione (le ultime due solo per auto): **15%**. **Le garanzie sopra esposte sono applicabili a richiesta del Contraente e nessuna di queste è obbligatoria.**
- 2) Infortuni, malattia, assistenza, tutela legale: **20%**; Malattia: (invalidità permanente da malattia, spese mediche, ricovero): **10%**; Casa & Servizi: **20%**; Condominio & Servizi: **20%**; Cane & Gatto [danni a terzi, tutela legale, spese veterinarie da intervento chirurgico, assistenza base (supporto telefonico per consulenza diverso tipo), plus (dispositivo geolocalizzazione)]: **10%**.

Rendiamo noto che Unipol ha comunicato il cambio del marchio per le polizze salute acquistabili in convenzione dai Soci Anse su tutto il territorio nazionale, senza variare l'offerta in termini di aree di copertura delle stesse:

Unisalute (compagnia specializzata nel settore salute del Gruppo Unipol) e non più **UnipolSai**.

- 3) Prodotti "Vita" (risparmio, investimento e protezione): **a tariffe agevolate**. È possibile sottoscrivere le polizze presso tutte le agenzie UnipolSai del territorio nazionale (<https://www.unipolsai.it/trova-agenzie>).



Polizza "Capo famiglia" anno 2023/2024

È stata rinnovata, per il periodo 1° aprile 2023/31 marzo 2024, alle stesse condizioni degli anni precedenti.

Per l'adesione: versamento del premio pari a € 35,00, compilazione e sottoscrizione del Modulo di Adesione, [reperibile sul sito Anse (<https://www.anse-enel.it/portfolio-view/italia-2/>) oppure facendone richiesta all'Agenzia] che dovrà essere inviato tramite posta all'indirizzo di agenzia (SAF snc di Maresca e Maresca Via Taro 29A 00199 Roma) con il contestuale versamento del premio.



50&PIU' ENASCO

Anche per il 2023, è confermata la convenzione: trattasi di enti di patronato apolitici e apartitici presenti su tutto il territorio nazionale.

Oggetto della convenzione: pratiche pensionistiche; verifica posizioni contributive; riscatti e ricongiunzioni di contributi; infortuni e valutazione postumi invalidanti; tutela medico - legale; indennità di disoccupazione; prestazioni ad invalidi civili; assegno al nucleo familiare; indennità di maternità; prestazioni in favore dei cittadini stranieri extracomunitari.

La convenzione riconosce **uno sconto del 25% sulle tariffe praticate dalle diverse sedi territoriali**.

Sul sito www.50epiu.it, alla voce "Dove siamo", sono ricavabili le informazioni utili relative alle sedi sul territorio nazionale.



Per altre convenzioni, in atto principalmente a livello territoriale, possono essere contattate le Sezioni.